

di ALFREDO DE GIROLAMO*

ACQUA: NON BASTANO I FONDI DALLE BOLLETTE

La Giornata Mondiale dell'acqua ha offerto lo spunto al presidente Napolitano per porre all'attenzione l'emergenza continua prodotta dal dissesto idrogeologico: "Occorre - ha detto il Capo dello Stato - ridefinire e attuare politiche integrate di protezione dei rischi a cui la penisola è particolarmente esposta, realizzando sollecitamente i piani di messa in sicurezza ambientale".

Questo è il tema che la Giornata, promossa dall'Onu, aiuta finalmente a sollevare con forza, nel momento in cui si è insediato il nuovo Parlamento e sono in corso le trattative per la formazione del nuovo Governo. E' ormai indispensabile che la politica ponga il servizio idrico fra le priorità dell'inizio della legislatura.

Basta solo fermarsi un momento, nel tumultuoso succedersi degli eventi, a contare danni e conseguenze di quanto è accaduto in Toscana negli ultimi giorni. La settimana scorsa i cittadini di Livorno hanno visto la loro vita sconvolta dalla rottura di un tubo dell'acquedotto, lungo il canale dei Navicelli; a Prato la piena del Bisenzio e dell'Ombrone ha colpito gli impianti di superficie di potabilizzazione; a Firenze il maltempo continua a mettere a nudo la fragilità di vecchie tubazioni che non reggono più le situazioni eccezionali. Frane, diluvi e smottamenti oggi, così come la prolungata siccità ieri, si alternano nel produrre uno stato di emergenza estenuante.

E' una realtà che ha messo a fuoco anche un organismo indipendente e imparziale come l'Ocse.

Nel rapporto sulle performance ambientali dell'Italia pubblicato in questi giorni, l'organizzazione europea dei paesi industrializzati affronta i problemi del servizio idrico italiano sottolineando che la gestione delle acque rimane caratterizzata da decisioni dettate dall'urgenza e focalizzata su soluzioni di breve termine e che, quindi, è urgente elaborare una visione strategica per il settore idrico.

Fra gli aspetti negativi che stigmatizza nelle sue raccomandazioni c'è il fatto che "l'erogazione dei servizi idrici in Italia è più scadente che in molti altri paesi Ocse" e che "le tariffe relative all'approvvigionamento idrico e ai servizi di depurazione, sebbene siano aumentate, restano sempre nettamente inferiori a quelle di molti altri paesi dell'area" e non sono dunque sufficienti a riequilibrare i costi soprattutto quelli degli investimenti. Il punto principale è proprio l'urgenza di proseguire negli investimenti nei quali la Toscana si è già impegnata negli anni passati mettendo in campo più di un miliardo di euro.

E' su questo che occorre richiamare, come ha fatto Napolitano, l'attenzione di chi deve mettere in campo politiche che si pongano come priorità la soluzione dei problemi dei cittadini, in primo luogo accompagnando e sostenendo le regioni che hanno già investito e che sono sulla strada giusta per avere un servizio idrico moderno e affidabile.

Occorre fare in modo che, se non si vogliono trovare risorse solo attraverso gli aumenti della tariffa, si metta mano ad un piano di finanziamento pubblico nazionale. E' su questo che devono giocare un ruolo importante il Parlamento e il futuro Governo.

* Presidente di Confservizi Cispel Toscana

“È necessario un piano nazionale

di finanziamento, se si vuole evitare di chiedere altri soldi agli utenti. Il nuovo governo dovrà muoversi

